



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0027610 del 28/08/2014

Spett. Ministero e della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo, n. 44

00147 - Roma

Ai sensi dell'articolo 24 comma 4 dell'articolo 24 del Decreto legislativo 152/2006

La sottoscritta Elena Basile

nata a Giogliano in Campania (Napoli)

il 28 agosto 1960

residente a CINIGIANO PODERE MALADINA 1

58044 MONTICELLO AMIATA

documento C.I. AK3919768



presenta le seguenti

OSSERVAZIONI

al progetto "Impianto Geotermico Montenero" sottoposto a codesto Ministero per la valutazione di impatto ambientale in data 20 06 2014 dalla Società GESTO ITALIA S.r.l. con sede legale in viale delle Milizie 12 00192 Roma, P.IVA 10619261000 che prevede la realizzazione di un impianto pilota a ciclo organico capace di generare energia elettrica e calore senza emissioni nell'ambiente sfruttando come fonte di energia primaria fluidi geotermici.

PREMESSA:

Ho acquistato nel 1990 un fondo intercluso e senza accesso di circa 50 ettari, su cui versavano alcuni ruderi fatiscenti. Da 25 anni lavoro sul progetto di questa azienda che ho trasformato in Agriturismo e che attrae da anni un turismo internazionale fidelizzato e soddisfattissimo di quanto riceve da questo posto. Ho impiantato un vigneto di 1,3 ettari, circa 3 ettari di oliveto, ho circa 15 ettari di seminativo e un orto

Elena Basile

e tutte le migliorie aziendali . E' evidente che la valutazione di mercato di questo mio patrimonio subirebbe un drastico deprezzamento, tanto da diventare un bene privo di interesse per il mercato immobiliare. E' evidente che quando mi troverò, per ragioni anagrafiche, nella necessità di trasferirmi in una località con maggiori servizi, non potrò soddisfare questa necessità non trovando acquirenti per la mia proprietà in Monticello Amiata.

• RUMORE

In questa vasta area, le fonti di rumore sono inesistenti il rumore è praticamente nullo e soprattutto è, solamente nel periodo di lavori agricoli, tenue e sporadico. Nelle ore notturne il silenzio è assoluto nei campi, nelle strade, nel cielo. Questa è la situazione attuale ove è ubicata la mia abitazione e la mia azienda di Agriturismo.

L'impianto previsto, invece, produrrà inquinamento acustico in modo continuativo, per anni e anni, di giorno e di notte. I decibel saranno una persecuzione continua, un disturbo penetrante, in un'area che appare per sua natura vocata alla quiete, alla tranquillità, alla meditazione, al respiro delle sue brezze, al silenzio profondo delle notti stellate: il silenzio e la quiete di questa terra è una delle altre ragioni del nostro insediamento e investimento in questa località.

Proprio per questo, ritengo inaccettabile che qualcuno, per meri motivi speculativi, sia autorizzato ad alterare così pesantemente il nostro benessere, qui cercato e realizzato. Ed è ancora una ulteriore causa di danno patrimoniale perché questo continuo disturbo acustico che pervaderà estensivamente l'area ove risiediamo causerà un deprezzamento della proprietà e, ancor più probabilmente, il totale disinteresse da parte di possibili acquirenti.

INTEGRO LE OSSERVAZIONI DA ME ESPRESSE SOPRA RIPORTATE CON LE SEGUENTI CONTESTAZIONI:

- La secretazione di parte della documentazione del progetto, di cui è stata negata la consultazione nonostante la sentenza del difensore civico che ha riconosciuto il nostro diritto ad accedervi.
- La carenza e l'approssimazione degli elementi del progetto, per quanto riguarda l'impatto ambientale e la sicurezza, riscontrata nella documentazione messa a disposizione.

CONCLUSIONE

Per gli impatti ambientale e per i danni patrimoniali direttamente ricadenti sulla mia proprietà e sul benessere della mia famiglia e della mia azienda dichiaro la mia totale contrarietà alla realizzazione del progetto in oggetto, in quanto risulta essere in TOTALE contraddizione con gli obiettivi da me raggiunti. Obiettivi spinti e sostenuti dalle politiche agrarie EUROPEE ai quali mi sono scrupolosamente attenuta.

Devo inoltre ritenere che altre famiglie si troveranno danneggiate dalla eventuale realizzazione di questo impianto.

Da ultimo non possono non tornarmi presenti altre situazioni - che vorrei di condividere con la commissione ministeriale cui questa mia dichiarazione è indirizzata. Situazioni che hanno purtroppo visto prevalere la trascuratezza o la leggerezza delle istituzioni, unite al colpevole affermarsi di interessi speculativi privati sulle ragioni dell'etica e del buon senso, provocando danni incalcolabili sulle sventurate popolazioni: Vajont, ICMESA (SEVESO), ILVA (TARANTO) e così via, una lunga teoria di disastri

famigliare. Sono AUTOSUFFICIENTE da un punto di vista ENERGETICO. Produco 13 KW di energia fotovoltaica, ho impianti solari per la produzione di acqua calda ed utilizzo caldaie e legna per il riscaldamento invernale, provvedendo in autonomia a tagliare a rotazione le fasce di bosco necessarie all'autoconsumo. Lavoro alacremente e senza sosta per riuscire a migliorare anno dopo anno le condizioni produttive dell'azienda e combatto e fatico per tenere in ottime condizioni le strade di accesso e le strutture. Impiego nella stagione primaverile e fino all'autunno 4 persone che assieme a me investono energie nell'azienda. Sottolineo, che al fine di migliorare la qualità della mia vita, ho alienato un bene familiare che gestivo in precedenza, situato nell'acro Giuglianesse (Napoli), nell'area oggi tristemente conosciuta come " Terra Dei Fuochi". Un territorio descritto da Virgilio nelle bucoliche e da lui denominato "Campania Felix", oggi distrutto da una serie di problematiche note a tutti. La mia scelta, di un cambiamento di area geografica, è stata FORTEMENTE MOTIVATA dalla certezza di trovarmi in un area protetta e politicamente ben gestita. La mia scelta, è costata anni di lavoro e di sottomissione grata, a quelle che sono una serie di rigide regole locali, volte alla salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio. Le stesse regole che mi hanno tenuta , a volte per anni, in attesa di "PERMESSI" volti semplicemente ad apportare migliorie nell'azienda. Aggiungo inoltre, che più di una volta sono stata parzialmente sostenuta a livello finanziario, nell'attuazione dei mie progetti, da incentivi pubblici, europei o nazionali, aventi sempre come OBIETTIVO la cura della QUALITA' del progetto e l'incremento occupazionale. Conduco oggi una azienda BIOLOGICA CERTIFICATA I.M.C., con una recettività fino a 22 persone, che ha raggiunto i suoi obiettivi in un quarto di secolo. Sono un Imprenditore Agricolo a titolo Principale, che difende le sue colture dai cinghiali, che regimenta le acque, che tiene pulite le strade ed i campi che reinveste puntualmente per continuare un processo di crescita. Sono documentate le spese inerenti gli investimenti effettuati in questi anni, che superano i 2,5 mil di euro . In questa cifra, non è naturalmente considerato il mio lavoro condotto con tenacia e con passione.

E ora - a poche centinaia di metri dalla mia azienda - si vorrebbe insediare l'impianto industriale di produzione elettrica con risorse geotermiche sottoposto alla valutazione di codesta Commissione

Dopo aver cercato di comprendere la consistenza di questo impianto e le sue implicazioni mi PRONUNCIO NETTAMENTE A SFAVORE di tale progetto, non perché la geotermia in sé mi preoccupi, quanto piuttosto per la compatibilità o meno con il territorio in cui si pensa di utilizzarla e di riflesso sulla nostra vita.

Non credo affatto che la mia clientela, TURISTI CHE ARRIVANO DA TUTTO IL MONDO, possa essere nel futuro ancora attratta e legata a un territorio che ha imparato ad amare per la sua incolumità, la sua naturalezza, la totale assenza di impianti industriali, di traffico di mezzi pesanti sulle strade, di qualsivoglia forma di inquinamento. E cosa sarebbe poi, dei nostri certificati Biologici, ottenuti in anni d'impegno? E cosa sarebbe mai delle nostre manovalanze? Quale sarebbe dunque il vantaggio occupazionale degli impianti, a fronte della perdita di occupazione in tutti i piccoli e medi comparti che, con fatica e dedizione, hanno negli anni raggiunto i loro obiettivi?

DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO

L'Amministrazione comunale di Cinigiano ha messo prontamente a disposizione la documentazione di progetto pervenutale, ma risulta non trasmessa, e dunque non consultabile, una parte dichiarata SECRETATA dalla società GESTO che, si può presumere, tratti aspetti tecnici rilevanti del progetto riguardanti gli impatti ambientali e di sicurezza.



A questo riguardo ritengo che NON sia stato rispettato il mio diritto sostanziale di valutare le implicazioni progettuali per poter esprimere puntuali osservazioni in merito.

LE OSSERVAZIONI AL PROGETTO

Le osservazioni che riporto di seguito sono da considerarsi non esaustive in conseguenza del negato diritto di accedere alla documentazione dichiarata secretata dalla società GESTO. Ritengo inammissibile la possibilità di secretare una documentazione che riguarda materie e dati inerenti a possibili conseguenze sulla sicurezza, sulla salute e sul patrimonio dei cittadini. Se ciò verrà confermato, credo che tale omissione debba essere oggetto di conseguenze penali per chiunque abbia avallato tale comportamento.

Io stessa mi riservo, in caso di conferma di tali omissioni alla documentazione sul progetto GESTO, di intraprendere azioni legali a tutela dei miei interessi e promuovere specifiche Class Actions in conseguenza di danni conseguenti a eventi di qualunque natura che la consultazione della documentazione "secretata" avrebbe potuto far prevedere come possibili e probabili.

Prescindendo dalla implicazione paesaggistica (evidente e che non necessita di superflue parole per stigmatizzarne l'incompatibilità ed il danno potenziale sul turismo), oltre che privarmi eventualmente di un valore connaturato alla mia proprietà, vorrei evidenziare due specifiche implicazioni che rendono necessarie le mie personali osservazioni.

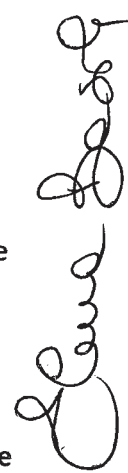
• SISMICITA' INDOTTA

La documentazione di progetto indica che la reiniezione del fluido geotermico può essere causa di microsismicità dei cui valori in termini di frequenza, potenza e propagazione non si forniscono dati; si indica che un eventuale livello troppo elevato sarà moderato con la diminuzione della pressione di reimmissione.

Visto che si tratta di un impianto che si vorrebbe realizzare in un'area antropizzata quale questa, ritengo improponibile tale livello di approssimazione e giudico carente lo studio progettuale che dimostra - in modo allarmante - quanto sia scarso il livello di sicurezza insito nella sua realizzazione. Non sono in grado di capire se precisi parametri quantitativi e qualitativi sui fenomeni correlati siano invece contenuti nella documentazione sottratta alla pubblica consultazione: questo sarebbe motivo di ancor più giustificato allarme.

In ogni caso, qualunque sia il livello della sismicità indotta, ritengo inaccettabile una tale alterazione della situazione di stabilità dei suoli ora esistente per gli svariati motivi che riporto qui di seguito:

- **il riflesso sull'ambiente:** per quanto ridotte di intensità, la continuità di queste vibrazioni, come la goccia che scava la pietra, potrà avere conseguenze sulla tenuta dei suoli e soprattutto dei pendii, sulle colture, sulle radici delle piante, e non ultimo sulla popolazione faunistica. Tutto ciò va a influire sulla attuale qualità e valore della mia proprietà a causa di probabili danni materiali diretti;
- **la percezione di sommovimenti continui del terreno,** minimi che possano essere, per anni e anni, sarebbe sicuramente causa di disagio psicologico e di insicurezza, di stress emotivo e con buona probabilità causa di malattie somatiche: situazioni che implicano la necessità sia di valutazioni sanitarie a livello sociale, sia dei costi che graverebbero sulle famiglie per le conseguenti cure;
- **l'impatto sul valore patrimoniale:** a fronte dell'investimento effettuato dal 1990 ed ancora in essere, per l'acquisto dei terreni e per la costruzione della casa di abitazione, gli impianti di produzione agricola



altrimenti evitabili. E mi ripeto, ho già vissuto il dramma profondo di dover partire e di dovermi distaccare da luoghi e affetti a me cari, perché azioni speculative e poco inclini alla considerazione del benessere della collettività, sono state nefaste cause della morte di un territorio meraviglioso. Non intendo pertanto ancora subire altre irresponsabili azioni volte a lesionare non solo i miei interessi privati, ma anche quelli di tutta una comunità alla quale, dopo tanti anni, sento di appartenere.

Sono quindi fiduciosa che la Commissione terrà nel massimo conto le motivate ragioni di avversità al progetto da me espresse e, ne ho la certezza, condivise e manifestate da molte altre persone.

Cinigiano, 22/08/2014
Firma *Steve Beorly*